

Donne in movimento: la condizione lavorativa delle donne migranti in Italia

di Maria Parente

Riassunto: nel nostro paese, secondo i dati ISTAT, è in atto da diversi anni un processo di femminilizzazione dei flussi migratori che ha coinciso con la sempre crescente domanda di badanti e colf straniere da parte delle famiglie italiane. Le donne rappresentano la maggioranza dei lavoratori stranieri impiegati nel settore della cura domiciliare. Si tratta di lavoratrici mediamente più giovani rispetto alle italiane, con un livello di istruzione superiore e che lavorano un numero maggiore di ore settimanali. Molto diffuso è il lavoro nero, nonostante si sia verificato un significativo processo di emersione.

Le donne immigrate corrono il rischio di essere vittime di una doppia discriminazione: etnica e di genere. Il pericolo per loro è di essere condannate all'invisibilità nel loro ruolo di assistenza domestica, confinate in un ambito strettamente privato, reso ancora più vulnerabile dalla eventuale assenza del permesso di soggiorno.

Parole chiave: Donne; Immigrazione; Lavoro di cura

La condizione lavorativa delle donne migranti in Italia

Le donne, da diversi anni ormai, costituiscono più della metà della popolazione straniera regolarmente presente nel nostro paese. Secondo i dati ISTAT (2011) dal 2007 al 2011 le lavoratrici immigrate sono aumentate del 65,8%, rispetto al 39,8% degli uomini. In molte delle comunità straniere si registra una maggiore presenza femminile che maschile: i valori del rapporto oscillano, in particolare, fra i 25 uomini ogni 100 donne tra gli ucraini e le 83 donne ogni 100 uomini tra i rumeni. È alta anche la percentuale di donne sudamericane presenti sul territorio nazionale e che costituiscono la prima fase migratoria rispetto ai loro connazionali di sesso maschile. Ai motivi che spingono le donne a emigrare, oltre a quelli di tipo economico, culturale, per cercare rifugio politico, in comune con gli uomini, se ne aggiungono altri tipicamente femminili che vanno dal ricongiungimento familiare al desiderio di emancipazione, dal matrimonio con un connazionale in precedenza emigrato,